

9.

EXPA, galleria di architettura, grafica e design (2003-2006)

di Cinzia Ferrara | Dipartimento di Design | Università di Palermo

Parole chiave

STRADA STORICA - ESPERIENZA CULTURALE - VISUAL DESIGN

Abstract

EXPA é l'acronimo di Exhibition Palermo, un esplicito riferimento alla principale attività che si svolge nella galleria, quella espositiva, e alla sua precisa identità territoriale. La Galleria di architettura, grafica e design, é posta lungo la via Alloro nel quartiere storico della Kalsa. La sua collocazione geografica è uno dei fattori determinanti la scelta del caso, in quanto, insieme al complesso delle attività culturali¹ che vi si svolgono, costituisce i due aspetti non separabili del processo di valorizzazione e di diffusione della cultura del design, che si sviluppa attraverso una sinergia di collaborazioni tra enti pubblici e privati, dipartimenti e facoltà, studenti, laureati, professionisti e professori. E ancora, tra coloro che gestiscono la struttura e i fruitori, a cui viene offerto un prodotto culturale scevro da ogni rigore istituzionale, in un mix insolito per la città, in cui la cultura torna ad essere, tema di riflessione, aggregazione, intrattenimento, confronto intellettuale. EXPA è un luogo della cultura in cui la pratica del design e la ricerca della qualità progettuale, che coinvolge in varia misura, l'allestimento, la comunicazione visiva e l'architettura, ne fanno uno degli esempi più interessanti e innovativi nel panorama dell'offerta culturale di Palermo, ora anche avamposto della Triennale di Milano, come Triennale Off.

1. Il contesto di riferimento e i beni culturali coinvolti

La galleria di architettura, grafica e design EXPA è collocata nei locali delle ex scuderie di Palazzo Diana di Cefalà, situato nel centro storico di Palermo, in una posizione strategica del tessuto urbano, che spiega il ruolo determinante svolto dall'attività culturale di EXPA all'interno del processo di valorizzazione, non solo del complesso architettonico che lo ospita, ma dell'intera area urbana, in quanto la galleria non costituisce un intervento isolato ma appartiene a una serie di luoghi "ritrovati" alla vita culturale della città, tutti dislocati lungo l'asse della via Alloro; luoghi come la Galleria di Arte Moderna, gli spazi a cielo aperto di Palazzo Bonagia, Palazzo Abatellis, in cui ha sede la Galleria Regionale di Arte, e parecchi palazzi nobiliari, che costellano la strada a memoria di un passato legato ai fasti dell'aristocrazia palermitana. Nel contesto appena descritto EXPA può essere definito un luogo di valorizzazione dei beni culturali in senso vasto e a rigore, non

¹ Mostre, conferenze, presentazioni di libri, cicli di conferenze, workshop, sono solo alcune delle attività promosse e realizzate da Expa, che stabiliscono un ponte di connessione tra la vita culturale del capoluogo siciliano e il resto del mondo.

un bene culturale esso stesso. Anche se nella descrizione della natura di EXPA, si potrebbe adottare una triplice lettura a cui corrispondono altrettante definizioni, tutte riportate nell'art. 10 del nuovo unito Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L.vo n. 42 del 22 gennaio 2004), ovvero, procedendo dalla macro alla micro dimensione e dal materiale all'immateriale, può essere definito: come luogo appartenente ad una via di interesse artistico o storico (comma 4/g); come bene immobile di interesse artistico, storico ed etnoantropologico (comma 1); come luogo in cui viene promossa la storia della cultura del design, passata e presente, attraverso eventi espositivi (comma 3/d). Inoltre, andando oltre quelle che sono le indicazioni riportate dalla più recente legislazione, possiamo attribuire a EXPA, struttura fortemente radicata nel tessuto della città storica, il ruolo di centro di elaborazione di beni e valori culturali.

2. Il processo di valorizzazione

Per descrivere correttamente il progetto di EXPA è necessario fare un passo indietro e guardare all'esperienza che matura alcuni anni prima. Giuseppe Romano e Tiziano Di Cara, due giovani architetti palermitani, legati dal comune obiettivo di mettere a frutto le esperienze lavorative maturate all'estero dopo la laurea, decidono di dedicarsi nel 2003 al progetto EXPA 00, una piccola rassegna di mostre di architettura e design, promosse da Stewens, un ibrido tra uno studio di architettura e uno spazio di incontro. Lo studio Stewens si trova nel centro della città, prospiciente una piccola area pedonale, piazzetta Bagnasco, in un locale commerciale su due livelli, con una grande vetrina in cui vengono esposti in modo inconsueto progetti di architettura. Attraverso la vetrina si stabilisce un forte rapporto tra spazio interno ed esterno, e quest'ultimo diventa quasi un'estensione del primo. La rassegna comprende due mostre di architettura, digitale per il franco-armeno David Apikian, disegnata per i concorsi per il palermitano Roberto Collovà e una mostra di progetti di design, *Isola*, curata dal Dipartimento di Design. Nell'arco di una stagione, viene messa a punto una programmazione che può realizzarsi grazie alla sponsorizzazione di una serie di aziende private², al patrocinio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Palermo, della Facoltà di Architettura e dei Dipartimenti di Design e di Storia e Progetto. La rassegna EXPA 00 (2003-2004) ottiene un buon successo di pubblico e critica, e pone le basi per un ampliamento dell'iniziativa che richiede uno spazio espositivo più adeguato alle nuove esigenze. Grazie a una serie di contatti con rappresentanti dell'amministrazione comunale, viene prospettata ai futuri direttori della galleria EXPA, la possibilità di avere in gestione gli spazi di Palazzo Diana di Cefalà, già ristrutturati ad opera del Comune con il progetto Urban, per quanto riguarda il rifacimento di pavimentazioni, intonaci, infissi e impianti idrici, fognari ed elettrici, ma che necessitano comunque di ulteriori lavori per trasformare le ex scuderie della residenza nobiliare in uno

spazio idoneo all'attività espositiva, lavori resi possibili ancora una volta dall'intervento delle aziende private². Sul finire del 2004 lo spazio è un cantiere aperto in cui Giuseppe Romano e Tiziano Di Cara coordinano uno staff³, in cui l'età media è inferiore ai 40 anni, ed è costituito per lo più da architetti che esprimono diverse competenze, tutti impegnati nelle attività che vanno dalla preparazione della rassegna, alla gestione dei lavori di ristrutturazione, dal progetto di immagine coordinata a quello di ricerca di sponsor.

In tempi brevi si definisce la rassegna EXPA 01, comprendente nove mostre che abbracciano le discipline di architettura, grafica e design, selezionate con il preciso intento di offrire al sistema dei fruitori un panorama culturale che affonda le radici nell'isola ma si protende ben al di là dei suoi confini geografici. Possiamo elencare cronologicamente una serie di azioni determinate da EXPA, quali: una collaborazione con il Comune di Palermo e l'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e Ambientali, un processo di riqualificazione e recupero dell'area urbana di Palazzo Diana di Cefalà, di formulazione di una ricca proposta culturale, e di un sistema di comunicazione della stessa attraverso progetti di graphic e visual design che insieme all'allestimento qualificano l'intera iniziativa.

La rassegna viene poi arricchita da una serie di eventi collaterali, come la presentazione di libri e riviste, incontri e dibattiti su temi legati al design, presentazione di progetti e workshop e cicli di conferenze come l'appena conclusosi *Experimenta*⁵ in cui vengono affrontati, da molteplici punti di osservazione, i fenomeni legati alla contemporaneità, oppure come la mostra itinerante *Palermo-Oslo, due città alla periferia dell'Europa*⁶.

3. L'esperienza proposta all'utente

EXPA 01 è la rassegna di nove mostre⁷ che si sviluppa dal 12 febbraio 2005 sino alla fine di settembre, offrendo alla città un'ampia e diversificata proposta culturale. Si comincia con Odile Decq, un allestimento suggestivo presenziato dalla *dark lady*, con una scatola di specchi e proiezioni, ma altrettanto povero di disegni e progetti.

² Le aziende private danno per la sponsorizzazione della rassegna dei contributi economici ovvero prodotti per gli allestimenti fissi e temporanei.

³ Le aziende sono: Gruppo Disano, MP Impianti, Nicoletti, Forti Terre di Sicilia, Eidos Comunicazione visiva, Italiana Assicurazioni, Lanzaplast, Vittorio Liotti, Panormedil, Tecnospot e Teknoimmagine.

⁴ Lo staff comprende: Maria Eugenia Notarbartolo (produttore esecutivo); Paola Maugini (comunicazione/ufficio stampa), Claudia Fiore, Valentina Greco, Manuela Milone (comitato scientifico), Cinzia Ferrara (visual designer), Stefano Camarda (assistente alla produzione), Maurizio Romano (responsabile amministrativo), Daniele Manno (direttore Designbar).

⁵ *Experimenta* è un ciclo che comprende circa sessanta incontri, ha come tema la contemporaneità indagata in varie aree disciplinari come: l'arte, l'architettura, la grafica, il design, la fotografia, la letteratura e il cinema.

⁶ Per la mostra fuori rassegna *Palermo-Oslo, due città alla periferia dell'Europa*, che ha avuto come sedi le città di Oslo e di Palermo, ospitata prima nella galleria di architettura Norsk Form, e poi nella galleria di Expa, è stato progettato un pannello sul quale erano riportati all'interno di una griglia ortogonale, parti dell'aerofotogrammetria della città, e su di essa foto e progetti riguardanti la nuova sistemazione dell'area portuale; la presentazione della città attraverso i suoi principali monumenti e il suo centro storico; la progettualità e l'intervento culturale operati congiuntamente dalla galleria Expa, dal Kals'Art e dal Dipartimento di design di Palermo. In un sistema interattivo il pannello supporta delle lenti Fresnel che fatte scivolare lungo i cavetti metallici fa scoprire brani tratti dalla *Luce e il lutto* di Gesualdo Bufalino.

Francesco Cellini:

disegni e progetti, 5 marzo-20 marzo; *The 5th Color, Fiftyfifty la nuova grafica iraniana*, 22 marzo-4 aprile; *Makio Hasuike, industrial designer*, 7 aprile-24 aprile; *Futura, come abiteremo domani*, 29 aprile-15 maggio; *Designare, il disegno e le tecniche di rappresentazione*, 20 maggio-7 giugno; *Urban Future Organization*, 11 giugno-26 giugno; *7 Stanze d'autore, luminarie a Palermo*, 5 luglio-4 settembre; *Le città creative, Claudio Baglioni e il Dipartimento Città e Territorio*, 11 settembre-25 settembre.

Chi lamenta la prevalenza di un'architettura raccontata solo da immagini, viene ampiamente risarcito dalla seconda mostra, in cui sono esposti oltre a progetti e disegni tecnici anche acquarelli dell'architetto romano Francesco Cellini. Con *The 5th Color, Fifty Fifty la nuova grafica iraniana*, si varcano i confini dell'Europa, approdando nel ricco quanto sconosciuto panorama del graphic design iraniano. Parallelamente alla mostra e preceduto da una conferenza tenuta da Majid Abbasi per gli studenti del Corso di laurea in Design, si svolge il workshop⁸ seguito dai quattro grafici iraniani e finanziato da Bancanuova, che prevede il progetto della nuova card e del relativo box bancomat. La formula che prevede l'abbinamento di una mostra e di un laboratorio progettuale ha successo e viene presto iterata. È ancora il Dipartimento di Design a promuovere e curare, così come la mostra precedente, anche quella dedicata al designer Makio Hasuike, che racconta, in una conferenza, la sua esperienza progettuale maturata tra il Giappone e l'Italia. Si apre una riflessione sui possibili modi di vivere lo spazio abitativo, con la mostra *Futura, come abiteremo domani*, in cui vengono esposti i progetti e i modelli realizzati nel corso di un workshop che coinvolge alcuni docenti della Facoltà di Architettura⁹. Con la mostra *Designare* si apre una finestra sulla scuola palermitana del disegno e della rappresentazione grafica, a partire dalle opere dei suoi maestri storici sino ai disegni ottenuti con le più moderne tecniche di rilevamento. Il titolo della mostra UFO è dato dall'acronimo di Urban Future Organization legato al progetto di un gruppo di architetti di lavorare insieme pur vivendo separati da grandi distanze geografiche¹⁰.

7 Stanze d'autore, Luminarie a Palermo, è la mostra che sancisce il rapporto di collaborazione tra la Triennale di Milano ed Expa, in quanto nasce da un'idea di Davide Rampello e Vanni Pasca, di invitare sette noti designer¹¹ italiani per progettare delle luminarie da realizzare e collocare nelle strade dello storico quartiere della Kalsa. La mostra, anticipata dai lavori del convegno *Luci di città, Luminarie a Palermo*¹², espone nello spazio di "una stanza" dalle pareti metalliche i disegni relativi ai progetti delle luminarie, e inoltre un'autorappresentazione di ciascun designer attraverso immagini e testi relativi al proprio lavoro. Con *Le città creative* si conclude ufficialmente la rassegna EXPA 01: una mostra in cui vengono presentati contemporaneamente i disegni della tesi di laurea in architettura di

⁸ Il workshop *Dal micro al macro, progetto grafico dalla card al box bancomat*, curato da Cinzia Ferrara e Vanni Pasca, si svolge nei locali dei Dottorandi di ricerca in Disegno Industriale e coinvolge 40 studenti seguiti dai quattro grafici iraniani e da tre tutor. L'organizzazione di workshop di architettura, grafica, design e arte contemporanea, è una delle attività su cui punta Expa il cui l'intento è quello di stabilire un contatto tra i partecipanti e i professionisti responsabili dei laboratori progettuati, ma anche con le realtà produttive locali ed esterne, che intendono rivolgersi per l'elaborazione di un prodotto o per promuovere la cultura attraverso il finanziamento dei seminari progettuati.

⁹ Il workshop *Futura, come abiteremo domani*, coinvolge gli studenti di vari corsi di laurea della Facoltà di Architettura, diretti dai docenti Viviana Trapani, Teresa La Rocca con Alessandra Badami, Michele Sbacchi, Andrea Sciascia, Marcello Panzanella, Emanuele Palazzotto.

¹⁰ Il gruppo, fondato nel 1996 a Londra, ha studi professionali nelle città di Messina, Atene, Seoul, Sydney, Londra, e Utrecht, che lavorano come cellule indipendenti, aggregandosi tra loro quando devono affrontare i progetti più importanti e impegnativi.

¹¹ Paolo Bellini, Pierluigi Cerri, Michele De Lucchi, Italo Lupi, Paolo Rizzato, Italo Rota, Denis Santachiara.

¹² Al convegno, curato da Vanni Pasca, partecipano: Davide Rampello, Fulvio Irace, Gioacchino Lanza Tomasi, Paolo Rizzato, Philippe Daverio, Eliana Calandra e lo stesso Vanni Pasca che coordina i lavori.

Claudio Baglioni e una certamente più interessante e approfondita riflessione sulla città contemporanea, raccontata attraverso dodici casi esemplari¹³.

Expa è sì una galleria di architettura, grafica e design, ma al suo interno comprende anche una serie di servizi legati al consumo culturale e all'intrattenimento, come il bookshop¹⁴ e il Designbar. Il bookshop è una piccola area tra il bar e lo spazio espositivo, dove è possibile oltre ai libri acquistare anche oggetti di merchandising¹⁵ della galleria, e i gioielli tematici, ispirati ognuno a una mostra della rassegna Expa 01, progettati da un gruppo di giovani designer¹⁶.

Il *Designbar*, così chiamato per gli oggetti di design¹⁷ che ne costituiscono l'arredamento, è contenuto nella prima porzione della galleria, non isolato ma in stretta relazione con gli altri spazi e nel periodo primaverile ed estivo si espande nell'antistante cortile dominato da un sommacco e al livello superiore nello scenario dell'abitazione nobiliare¹⁸ a cielo aperto.

4. Il contributo innovativo del design

Per potere descrivere il contributo che il design ha dato per lo sviluppo delle varie attività che si svolgono nella galleria Expa, legate nei modi già descritti ai beni culturali, è necessario fare riferimento a diverse aree disciplinari del progetto: l'interior, il graphic e visual design, l'organizzazione di eventi e l'exhibit design, tutte attività che sortiscono come effetto la riqualificazione e rivitalizzazione della strada, oltre alla promozione della cultura del design.

Expa si sviluppa all'interno di un unico spazio¹⁹ coperto da volte a crociera, in cui si inserisce il primo contributo del design, dato dalla sistemazione interna degli spazi espositivi, in cui viene mantenuto il principio del *white box*, ovvero l'inserimento in uno spazio caratterizzato da una forte struttura architettonica, di semplici elementi modulari, quali pannelli divisorii, sistemi per il supporto di disegni e manifesti, basi per modelli, sistemi di illuminazione, di video e audio riproduzione.

¹³ Le dodici città europee, Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bilbao, Bordeaux, Dublino, Genova, Lione, Marsiglia, Newcastle, Rotterdam, Valencia sono presentate attraverso foto, progetti e interventi che ne hanno modificato l'identità urbana a partire dalla valorizzazione delle risorse.

¹⁴ Il bookshop è legato alla Libreria Dante che la rifornisce di libri, testi e riviste anche stranieri, tutti selezionati in base alle tematiche vicine o trasversali al design (arte, architettura, design, grafica, cinema, fotografia, ...) e arricchite da pubblicazioni specifiche in concomitanza allo svolgimento delle mostre.

¹⁵ Degli oggetti di merchandising vengono realizzate solo alcune delle proposte iniziali, semplici oggetti di cartoleria, o accessori, come agendine, quaderni, notes, borse in cotone e feltro che riportano impresso il marchio di Expa.

¹⁶ Il gruppo Duna è composto da Gaia Trapani e Roberto Intorre per il progetto e la realizzazione del gioiello, Luigi Pintacuda per la grafica e la comunicazione visiva. Il gioiello viene presentato all'inaugurazione, esposto in una teca nella galleria e messo successivamente in vendita. L'oggetto nasce proprio dalle suggestioni e dalle riflessioni suscitate dalla mostra, ovvero dai progettisti, dai progetti o dagli oggetti esposti, e va a costituire una sorta di catalogo tridimensionale dell'intera rassegna Expa 01.

¹⁷ Gli oggetti come lampade, sedute e tavoli provenienti dallo "storico" Velarredo di Santi Cinà, sono accompagnati da una scheda descrittiva del prodotto; così oltre ad essere semplici oggetti d'uso portano il valore aggiunto e comunicabile del design.

¹⁸ La terrazza, di cui rimangono a memoria della funzione residenziale gli infissi in legno, parti delle pavimentazioni e le carte da parati, ha ospitato nel periodo estivo una rassegna di cortometraggi, facente parte della programmazione di Kals'Art 2005.

¹⁹ Lo spazio comprende 250 mq di superficie espositiva coperta, caratterizzata dal bianco dell'intonaco e dal giallo dei blocchi in tufo, a cui si aggiungono più di 400 mq di suggestivo spazio a cielo aperto costituito dall'appartamento privo della sua copertura, ciò che resta del piano nobile del palazzo dopo i bombardamenti del secondo conflitto mondiale.

Un secondo aspetto è costituito dal progetto del sistema di identità visiva, il quale si struttura a partire dalla definizione del marchio²⁰, giocato sulla trasposizione del significato di luogo espositivo come "contenitore" di eventi culturali, che tradotto graficamente compone gli spazi vuoti contenuti dalle lettere per ottenere il logotipo²¹ Expa. Nove cromie differenti connotano ognuno una mostra, la cui comunicazione non utilizza elementi fotografici o illustrativi, ma si attiene all'essenzialità dell'informazione²², come nel progetto del manifesto e dello stendardo²³. Per ogni mostra vengono progettati e realizzati non solo manifesti per affissioni, cartoline, inviti e inserti per i quotidiani locali²⁴, tutti connotati dall'uso di un unico colore e della velatura che si stende sull'immagine elaborata per la superficie del bancone del Designbar, ma anche delle riprese video²⁵ che ne documentano le varie fasi, dall'allestimento all'inaugurazione.

Un terzo contributo del design è dato dall'organizzazione e dall'allestimento di alcune mostre che più di altre inserite in rassegna, hanno stabilito un dialogo con la storia, l'architettura e il tessuto urbano della città, come è accaduto per le mostre *Stanze d'autore*²⁶ e *Designare*²⁷, per la quale è stata trovata una struttura narrante sulla quale innestare i vari materiali esposti²⁸.

²⁰ Il marchio è un logotipo che si legge in negativo e cambia radicalmente aspetto, generando non un solo marchio ma innumerevoli marchi, tanti quanti sono gli sfondi su cui va a sovrapporsi.

²¹ Dalla combinazione del logotipo Expa viene ottenuta una texture, utilizzata come elemento grafico di sfondo per alcuni degli artefatti comunicativi, come standardi, manifesti, tenda del Designbar, biglietti da visita,...

²² L'informazione tende a essere quanto più chiara e completa, come dimostrato dal progetto del manifesto, il quale prevede una struttura statica, data dal calendario completo delle mostre e una struttura dinamica, data da un elemento trasversale, una sorta di mirino che di volta in volta assume i valori cromatici della mostra corrispondente e intercetta sul quadro tutte le informazioni relative, su la mostra, l'indirizzo, le date, i servizi, gli orari, le informazioni, oltre a eventuali conferenze o workshop abbinati all'evento espositivo. Il sistema adottato per il disegno del manifesto, consente di ottenere così una triplice informazione, non solo riguardo la mostra in corso, ma anche su quelle passate e su quelle a venire. E consente inoltre di stampare il manifesto in due fasi, una prima in quadricromia e una seconda a due colori, riducendo sensibilmente i costi di produzione. La stessa struttura viene iterata per le cartoline, stampate per ogni mostra, le quali presentano sul recto una delle otto immagini fotografiche delle texture rilevate nello spazio espositivo, interno ed esterno, di Expa, come superfici murarie, tessiture, pavimentazioni, carte da parati, stencil,...

²³ Lo stendardo riporta titolo e data di ogni mostra, e disposto con gli altri in sequenza lungo il percorso esterno, che conduce dalla via Alloro sino al cortile antistante lo spazio espositivo, trasforma in elemento scenografico la comunicazione visiva della rassegna, visibile anche quando la galleria è chiusa.

²⁴ Giornale di Sicilia, l'inserto Palermo de La Repubblica, Lapis, Trovapalermo,...

²⁵ Le riprese sono effettuate dallo studio Forward composto da giovani professionisti di varia estrazione, Diego Emanuele (architetto), Emanuele Governale (diplomato all'Accademia delle Belle Arti), Pietro Mancuso (cameramen), e poi montate non in modo oggettivo ma rileggendo e interpretando in maniera originale il tema, anche grazie alla scelta di musiche mixate e originali, e i video realizzati vengono proiettati all'inaugurazione di ogni nuova mostra, stabilendo un ideale filo conduttore tra quella in corso e quella appena conclusa.

²⁶ La città di Palermo vanta una gloriosa tradizione di luminaristi che da sempre la distingue tra i grandi centri europei per il calore e lo splendore dei decori di luce nei periodi di festa. Sette importanti designer italiani come Mario Bellini, Denis Santachiara, Michele De Lucchi, Italo Lupi, Pierluigi Cerri, Italo Rota e Paolo Rizzato si sono confrontati con la tradizione siciliana ed hanno realizzato nuove installazioni di luce: originali e artistiche interpretazioni del tema dell'arredo urbano luminoso che hanno fatto delle vie della Kalsa degli inusuali e suggestivi musei a cielo aperto. Sarà un modo originale per veder riuniti in un'unica galleria i sette designer protagonisti dell'evento, ad ognuno di essi verrà dedicata una stanza in cui rappresentare il processo creativo che li ha portati all'ideazione delle luminarie artistiche palermitane attraverso disegni, modelli, concept. La mostra curata dal prof. Vanni Pasca, Tiziano Di Cara e Giuseppe Romano, godrà di un allestimento curato da Tiziano Di Cara e Giuseppe Romano con progetto grafico di Cinzia Ferrara, in cui il visitatore verrà guidato attraverso una suggestiva ambientazione urbanistica fatta di stanze in lamiera serigrafata, giochi di luce e musica. Tratto dalla relazione contenuta nel Bookexpa.

²⁷ La mostra *Designare, il disegno e le tecniche di rappresentazione raccontate attraverso l'esperienza della scuola palermitana*, curata da Claudia Fiore, Fabrizio Avella e Manuela Milone, è stata realizzata grazie alla collaborazione del Dipartimento di Rappresentazione della Facoltà di Architettura di Palermo e del Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro di Palermo. La mostra approfondisce il tema del disegno, nella complessità che caratterizza il settore disciplinare, che ha svolto da sempre il ruolo di mezzo espressivo in equilibrio tra strumento di analisi e di conoscenza dell'architettura esistente e luogo di prefigurazione del progetto.

Le finalità che motivano il suo esercizio sono strettamente connesse alla dinamica evolutiva che, specie negli ultimi decenni, ha interessato metodi, strumenti e tecniche di rappresentazione, con profonde ricadute sul controllo delle modificazioni che coinvolgono lo spazio e l'ambiente. In un viaggio volutamente a ritroso che parte dalla rappresentazione dell'oratorio di Santa Cita, attraverso l'uso della scansione laser; e dello splendido Villino Florio ricostruito con la tecnica digitale del rendering ed esposto accanto alla locandina della Società Sicula Immobiliare che gestì lottizzazione del parco di Villa Olivuzza. Come a sottolineare quel filo che unisce il presente ed il passato. Un filo che grazie a tecnologie sempre più raffinate consente di immaginare, ad esempio qual era l'aspetto dell'athenaion, il tempio risalente al 480 avanti Cristo, sulle cui basi sarebbe poi sorto il Duomo di Siracusa. Presente e passato, quindi. In un percorso che ha come comune denominatore il disegno perché percepire la realtà significa rappresentarla,

Concludiamo con le affermazioni²⁹ di Giuseppe Romano, direttore della galleria, da cui emergono i tratti salienti di un processo ambizioso e convincente che passa attraverso la rifunzionalizzazione di uno spazio architettonico, la riqualificazione di questo in rapporto alla strada e alle altre emergenze, la definizione di un sistema di relazioni spaziali e di un programma culturale che offre un ampio spettro di servizi da "sfogliare". *"Ci piace pensare ad Expa come "una rivista tridimensionale di architettura e design", un modo originale per aprire una discussione sull'architettura e sul design anche al di fuori dei circuiti accademici."*

Immagini



Fig. 1-2 In alto a sinistra il logotipo della galleria Expa, a sinistra recto e verso della tessera per i soci dell'associazione culturale Expa, nella pagina seguente il manifesto e la cartolina della mostra Sensual-hypertension con progetti di Odile Decq.

percezione e rappresentazione costituiscono due momenti complementari di un processo unitario che consente di mettersi in relazione con il mondo che ci circonda.

Tra i disegni in mostra, le prime stesure dei progetti del Teatro Massimo e del Teatro Politeama, i disegni delle più significative ville palermitane. Tratto dalla relazione contenuta nel Bookexpa.

²⁸ I materiali messi in esposizione andavano dai disegni dei maestri dell'architettura palermitana, ai plastici usati in ambito didattico, sino alle più moderne rappresentazioni grafiche elaborate dai dottorandi del Dipartimento di Rappresentazione, non trascurando gli strumenti antichi e recenti relativi alle tecniche di rilevamento, attraverso un percorso allestitivo che procedeva a ritroso dal presente al passato.

²⁹ "Abbiamo realizzato un fitto calendario di mostre di architettura con la rassegna EXPA 01, manifestazione per la diffusione e lo scambio della cultura architettonica e del design. Attraverso tale iniziativa e la presenza costante sul territorio, Expa si promuove come punto di riferimento per scambi culturali tra progettisti locali e stranieri e strumento per facilitare i contatti fra i professionisti e le organizzazioni di settore.



Fig.3-6 Percorso che conduce al cortile interno e all'ingresso della galleria, e due allestimenti per le mostre *Francesco Cellini: disegni e progetti* e *Le città creative*

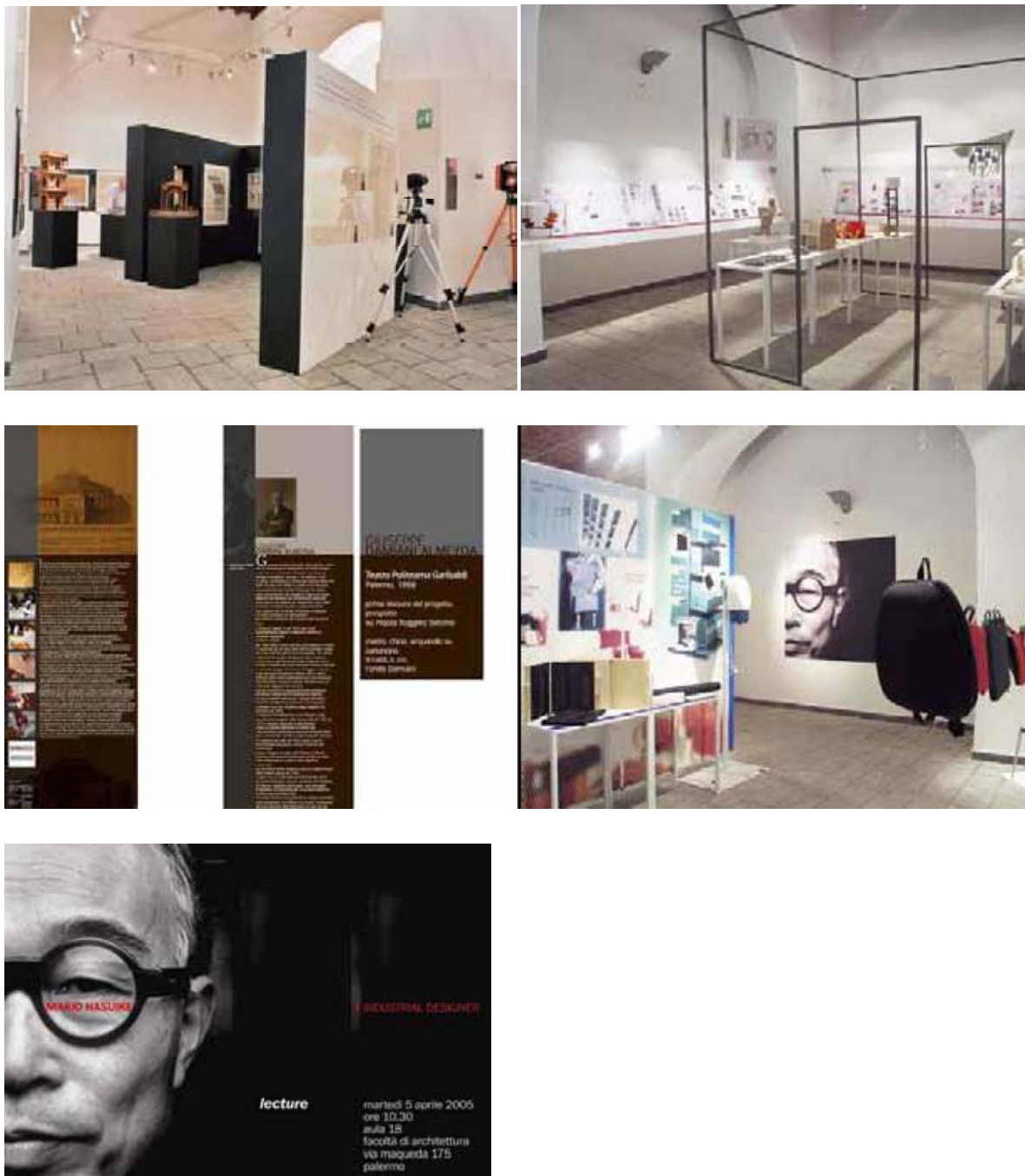


Fig 7- 11 Allestimento della mostra Designare, pannelli, biografie e didascalie, allestimento della mostra Futura e la locandina del workshop, Allestimento della mostra Makio Hasuike

Bibliografia, linkografia e fonti

- Argan G. C., Abbate V., Battisti E., *Palazzo Abatellis*, Edizioni Novecento, Palermo, 1991
Bellafiore G., *Palermo, guida della città e dintorni*, Tipolitografia G. Greco, Palermo, 1986
De Seta C., Di Mauro L., *Palermo, Le città nella storia d'Italia*, Laterza, Bari, 1995
www.Expa.org